

Imprese "Altra Economia": un mercato da 60 mld di euro

a cura di Alessandra Gualtieri

In Italia aumentano le Pmi operanti nella cosiddetta Altra Economia: un business profittevole che fa emergere le potenzialità di Finanza etica, Credito cooperativo ed Energie rinnovabili

Dal "Primo rapporto nazionale sull'Altra Economia", realizzato da Obi One Coop e presentato in occasione dell'omonimo festival a cura della **Regione Lazio**, emerge un quadro imprenditoriale dinamico e pieno di **opportunità per le Pmi**: in controtendenza rispetto alla crisi, le "imprese alternative" producono il **4% del Pil lordo e 60 mld di euro di valore aggiunto**, dando lavoro a **1,4 milioni di occupati**.

Quali e quante sono le **aziende italiane dell'Altra Economia**? Parliamo di un bacino di oltre **167.000** imprese e organizzazioni no-profit che ogni anno registrano **entrate superiori ai 50mila euro**.

E non si parla solo di agricoltura biologica (PIL a 1,3 mld di euro) e Commercio equo e solidale (PIL da 11 milioni di euro), ma anche di **Finanza etica** ed **Energie rinnovabili**, Riuso e riciclo dei materiali e **software libero**.

Ad accomunare le imprese che operano in settori così diversi è il **reinvestimento degli utili nell'azienda stessa**.

I dati statistici raccolti e rielaborati da Obi One Coop rivela come questo segmento produttivo costituisca oggi per l'economia italiana una interessante **leva di sviluppo e ripresa post-crisi**, considerato che oltre ai 700mila volontari impiegati l'Altra economia assorbe il 6% degli occupati complessivi nel Paese.

Finanza etica e Credito cooperativo sono ancora settori giovani, ma "pieni di speranze": 60 imprese, 230 addetti, valore aggiunto di **11 mln di euro per il primo**; 430 piccole banche, 30mila addetti e un valore aggiunto di **5 mld di euro per il secondo**.

Le **Energie rinnovabili** è il settore più interessante: in Italia, le fonti rinnovabili soddisfano il 17,1% sul consumo interno lordo di energia elettrica. Le 360 imprese che vi operano, producono e distribuiscono energie alternative per 2,4 mld di euro di valore aggiunto, dando impiego a 11mila occupati.

Il **Software Libero** occupava a fine 2008 27mila addetti e interessava quasi 6mila imprese, per un valore aggiunto di **1,4 mld di euro**.

Tra i nuovi e più profittevoli segmenti spicca tra tutti quello del **riuso e riciclo**, con 65mila imprese che producono un valore aggiunto di **23 miliardi di euro ogni anno**, impiegando 546mila lavoratori. Si tratta di una realtà in forte evoluzione, che non annovera più tra le sue fila soltanto i piccoli artigiani o la cosiddetta "filiera corta" ma si estende fino a divenire **sistema industriale**.

Alla luce degli incoraggianti dati ci si interroga a questo punto sullo **scenario normativo italiano**? Fino a che punto l'Altra Economia è sostenuta dall'attuale assetto legislativo? Lo scenario è frammentato.

La **Regione Lazio**, forte sostenitore delle nuove realtà d'impresa alternative, si è impegnato dal 2005 predisponendo le prime leggi su agricoltura biologica e di software libero e istituendo il **Fondo per il microcredito**. Quest'anno, inoltre, ha varato la **prima legge regionale italiana sull'altra economia**, definendone ufficialmente settore, normativa, azioni di sostegno e diffusione, nonché stanziando i primi fondi ad hoc.

Versione originale: <http://www.pmi.it/lavoro-e-impresoria/news/5596/impres-altra-economia-un-mercato-da-60-ml-d-euro.html>

Copyright 2007 HTML.it | La vendita, il noleggio, il prestito e la diffusione del contenuto di questa pagina sono vietate, tranne nei limiti specificati nella pagina <http://www.pmi.it/note-legali.html>.